

Provincia Forlì

MELDOLA

Bioingegnere dell'Irst candidato a prestigioso premio scientifico

Filippo Piccinini, ricercatore faentino, è tra i finalisti del "Future science future Star Award 2021". Ha realizzato un software utile alle diagnosi e alle cure. Test su tumori al polmone e al cervello

MELDOLA

FRANCESCO DONATI

C'è un ingegnere dell'Irst di Meldola, Filippo Piccinini, tra i quattro finalisti del prestigioso premio mondiale per ricercatori "Future science future star Award 2021": premio indetto da una cordata di importanti riviste scientifiche, di cui è capofila "Biotechniques the international journal of life science methods".

Il riconoscimento individua ogni anno, tramite commissione tecnico/scientifica che valuta studi già pubblicati, quattro giovani ricercatori entro i dieci anni dal dottorato. Piccinini ha 36 anni, abita a Faenza, ed è molto conosciuto anche per la sua attività extra scientifica, nello sport, quale ex calciatore e ora allenatore dei portieri nella società dilettantistica Borgo Tulliero. È laureato in bioingegneria e dal 2017 lavora come ricercatore a contratto all'Irst (Istituto Romagnolo per lo Studio dei Tumori) di Meldola, nello staff del professor Giovanni Martinelli: è dirigente dell'Area Ricerca.

«Mi occupo di microscopia ed algoritmi di intelligenza artificiale – spiega – a supporto dei medici nell'individuazione e analisi di cellule tumorali».

Proprio in questo settore ha realizzato il progetto candidato al premio: «La cosa che ha colpito – afferma – è un software open source che individua e caratterizza singole cellule tumorali. Un supporto ancora fermo a livello di ricerca, cioè non ancora entrato nei protocolli, comunque idoneo a testare far-



Filippo Piccinini durante una conferenza scientifica, a destra nel suo orto a Faenza che ama coltivare nel tempo libero



maci e trattamenti radioterapici, a caratterizzare l'eterogeneità tumorale nei pazienti affetti e a identificare cure eventuali per cellule rare. I test sono stati eseguiti sui tumori al polmone e sul glioblastoma (tumore al cervello). Gli altri tre finalisti con studi altrettanto interessanti, ma in campi diversi sono una ricercatrice polacca Karolina Pierzynowski; un'altra pakistana, Irfan Khan e la sudafricana Luria Leslie Founou. Tutti e quattro, essendo stati selezionati dall'apposita commissione da un parterre molto ampio, sono vincitori virtuali, ma solo ad uno

sarà assegnato il premio finale che prevede un piccolo contributo economico «ma molto più significativo per il futuro della ricerca, per il valore dell'Università di appartenenza e della

«Quando non lavoro il calcio è la mia passione, alleno i portieri del Borgo Tulliero. Amo anche i balli latini e coltivare l'orto»

clinica dove si è operato» dice Piccinini.

Se sarà lui a primeggiare si saprà a fine settembre dopo l'attuale step che prevede una votazione (fino al 12 settembre) sui social: questo per cercare di avvicinare sempre più alla comunità i ricercatori e le attività svolte. Perciò è possibile votare Piccinini, attraverso il post pubblicato su facebook, nel suo profilo e su "Sei di Faenza se...", da cui il link al sito www.biotechniques.com/.../future-science-future... dove bastano due click per assegnare la preferenza. L'appello, già accolto da tan-

ti faentini, vede mobilitato anche il mondo dello sport, settore in cui Piccinini è conosciuto. «Il calcio è la mia passione, insieme ai balli latini e alla coltivazione dell'orto – conclude infatti il bioingegnere –: a Borgo Tulliero alleno i portieri, perché io stesso lo stato». Come estremo difensore ha militato nel Forlì, nel Baracca Lugo, nel Russi, con una parentesi perfino nelle giovanili del Cesena, fino ad un infortunio che lo fermò, ma senza impedirgli di allenare, con approccio "scientifico" ovviamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA